

MEDIA E POLITICA

«Ospita solo la Camusso» La Cisl contro Fazio e Rai vuol boicottare il canone

Infuriato il sindacato di Bonanni: «Il conduttore strapagato e settario. Esclude dalla sua trasmissione tutte le altre sigle»

Antonio Signorini

Roma Michele Santoro lo perdono. Il suo *Servizio pubblico* va in onda su reti private e quindi «in casa sua» può fare quello che vuole, Fabio Fazio invece no. Lui lavora in Rai, dovrebbe garantire servizio pubblico in senso proprio, ma non ci si avvicina nemmeno un po'. Secondo la Cisl *Che tempo che fa*, applica una esclusione «scientifica e reiterata» dei sindacati che non hanno sede in Corso d'Italia. Si parla di politica economica? Arriva il leader della Cgil Susanna Camusso (e prima di lei Guglielmo Epifani). Il tema è la Fiat? Per il condutto-

re genovese non c'è che la Fiom-Cgil di Maurizio Landini. Si torna a parlare di economia? Risputa il segretario generale della Cgil.

Una tassa fissa, tipo Celen-tano a Sanremo. Con la differenza che il Molleggiato divide il palco con altri, mentre la Cgil ha l'esclusiva: gli altri sindacati da Fazio non hanno mai messo piede. «Ignorano le posizioni di altri soggetti sociali che sul piano della rappresentatività sono quantomeno pari ed in molti settori superiori alla Cgil. Si tratta di un uso privati-

stico del servizio pubblico sul quale la direzione della Rai, i consigli di amministrazione e di sorveglianza dovrebbero fornire una risposta», protesta il secondo sindacato del Paese.

Sembra una bega condominiale, ma è qualcosa di più grave e le conseguenze non sono prevedibili. Di certo sta maturando un «caso Rai» per i sindacati. Il malcontento da Fazio si allarga ad altre trasmissioni meno sospette di partigianeria, ad esempio *Ballarò*. E tra le confederazioni escluse si co-



CHE TEMPO CHE FA Fabio Fazio ieri ha ospitato Susanna Camusso

Gli unici a rispondere sono stati quelli della Cgil, in difesa di *Che tempo che fa*. «La trasmissione - per Augustin Breda - è tra le più pluraliste mai fatte dalla Rai, più pluralista dei programmi di Vespa e del Tg1, sui quali la Cisl non ha mai avuto da ridire per l'esclusione degli altri soggetti». La controreplica non è arrivata dalla Cisl, ma direttamente da Bruno Vespa, che ha rivelato: la leader della Cgil, Susanna Camusso, è stata più volte invitata, «ma gli inviti sono stati respinti. C'è un limite anche all'impudenza». La scintilla che ha fatto infuriare la Cisl è la partecipazione di Camusso alla puntata di *Che tempo che fa* di ieri. L'ultima di una lunga serie, peraltro a spiegare una trattativa che vede la Cgil un po' defilata. Un po' come successe quando sulla Fiat Fazio invitò il segretario delle tute blu della Cgil, che rappresentava una posizione di minoranza.

A *Che tempo che fa*, in realtà, il segretario generale della Cgil non ha detto niente di nuovo e poco di diverso rispetto alle altre confederazioni. No alla cancellazione dell'articolo 18 e della cassa integrazione straordinaria. Poi, l'intesa entro fine marzo, cioè entro la scadenza che si è data il governo, è prematura. «Dire che siamo vicini è un po' presto». Il segretario generale della Cisl Raffaele Bonanni (*nel tondo*) ha parlato a *SkyTg24*, sempre per scongiurare una riforma degli ammortizzatori troppo radicale. «Parlare di rimuovere i sostegni vuol dire gettare un cerino su un bidone di benzina». Trattativa delicata, insomma. Ci mancava solo la Rai.

La trasmissione in cifre

4

Il leader Cgil, Susanna Camusso ha partecipato tre volte a «Che tempo che fa», più una puntata di «Vieni via con me»

11,48%

È lo share della trasmissione di Raitre, pari a tre milioni di telespettatori, secondo i dati riferiti al dicembre 2011

2 milioni

A tanto ammonta lo stipendio percepito da Fabio Fazio dopo l'ultimo rinnovo contrattuale triennale Rai del giugno 2008

mincia a parlare di iniziative ad hoc. Segnalazioni alla commissione di Vigilanza. Manifestazioni e persino di «decisioni clamorose sul canone». Magari uno sciopero.

Contro il conduttore più amato dalla sinistra (o almeno da quella che preferisce toni lievi e democratici alle accettate di Santoro o For-

migli) la Cisl ha usato parole durissime. «È emblematico che il signor Fabio Fazio sia il più pagato ed il più settario tra tutti i conduttori televisivi. Che cosa risponde la Rai?», si legge in un *tweet* della segreteria generale arrivato quando né Fazio né l'azienda hanno risposto alle prime sollecitazioni.